

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO MOVIMENTO

Cari Fratelli Insubri,

leggendo gli interventi sul forum sul quale avete pubblicato i documenti da me scritti, e notando che vi si evidenziano diversi equivoci, mi permetto di fare le seguenti precisazioni.:

1. Il Movimento Spirituale Riformato dei Nativi D'Insubria non è di ispirazione monoteista né tantomeno cristiana. Il termine RIFORMATO si riferisce alla constatazione che il paganesimo tradizionale non esiste più nelle nostre terre e quindi, parlando di paganesimo (termine peraltro spregiativo adottato dai monoteisti di origine mediorientale) non possiamo che intenderlo come RI-FORMATO.
2. Il nostro Movimento non segue una via nordica o celtica neopagana che, pur essendoci più familiare di quella grecoromana, appartiene, soprattutto nelle sue connotazioni moderne, ad altri popoli. Va però rimarcato che Celti e Longobardi furono tra i nostri antenati. E' perciò un obbligo per noi studiare i loro miti di riferimento, senza il miraggio di voler ricostruire una tradizione forse completamente perduta.
3. Definire gli Dei come Celti o Germani o romani è esercizio umano e accademico, giacché essi non sono la creazione della mente dell'uomo, ma entità viventi. Noi Insubri non conosciamo più i nomi con cui chiamarli, per questo talvolta utilizziamo termini della tradizione celtica o germanica. Ma conosciamo la nostra Madre Vera, e questo è per noi importante.
4. Per noi gli Dei non sono il risultato di una speculazione filosofica, ma entità reali che agiscono nell'universo secondo le trame del Destino, o meglio, del Wyrð. In quest'ottica possiamo credere che essi possano comunicare con noi. Per questo riteniamo sia possibile che siano essi stessi a condurci sulla loro Via. Se gli Dei parlavano in passato possono farlo anche oggi. Sta a noi ascoltarli.
5. Ritenendo che la Dea nostra Madre (della quale uno dei nomi, attribuitogli dagli invasori romani è Athena) sia la nostra stessa Terra Insubre, non possiamo non definirci un movimento spirituale "nazionale" in quanto "nati" dalla stessa Madre.

Un abbraccio a tutti voi Fratelli e a coloro che leggeranno queste mie righe.

Vogliano gli Dei dell'Insubria guidare i nostri passi

Reverendo Lorenzo Banfi